

4

Attività clinica



Innovare i modelli di cura attraverso l'adozione di tecnologie e pratiche avanzate è l'obiettivo primario della Fondazione.

Un impegno che si concretizza in attività mirate, tese a potenziare i dipartimenti, evolvere le reti clinico-gestionali, ottimizzare la gestione del Servizio Farmacia e favorire sinergie con la Direzione scientifica.

I cinque dipartimenti della Fondazione sono oggi in evoluzione per offrire un'**assistenza sempre più continua, integrata e personalizzata**, capace di rispondere alle necessità terapeutiche immediate e a lungo termine, migliorando la qualità della vita dei pazienti e preparando l'organizzazione a fronteggiare le future trasformazioni del settore sanitario.

Gestione del rischio clinico

Ogni struttura sanitaria ha la **responsabilità** di monitorare i rischi associati all'assistenza, per prevenire e ridurre al minimo gli eventi avversi, aumentare la sicurezza dei pazienti e ottimizzare la qualità dei servizi.

La Fondazione Don Gnocchi promuove la "**cultura del dato**". La gestione efficace dei dati clinici consente, infatti, il monitoraggio degli indicatori di rischio (cadute, infezioni correlate all'assistenza, lesioni da pressione), l'attuazione di interventi mirati, la valutazione degli andamenti e la comparazione tra strutture.

L'adozione della cartella clinica elettronica in tutti i centri della Fondazione costituirà un passo importante in questo processo di ottimizzazione del sistema, rendendo la **gestione** dei dati più **fluida e tempestiva**.

Il Dipartimento cronicità

Riorganizzazione fa rima con evoluzione

Tutti i servizi all'interno della Fondazione stanno evolvendo verso una diversificazione e un aggiornamento dei modelli di cura, per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità delle persone, anche con esigenze particolarmente complesse.

Nato nel 2018 con funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento delle risposte dirette ad **anziani, persone adulte con disabilità** o **persone prossime**

alla fine della vita, il Dipartimento cronicità è oggi **in trasformazione e si specializzerà in due aree**.

1- Il **Dipartimento Long Term Care**, dedicato alla gestione e alla presa in carico della fragilità legata a condizioni di salute complesse per garantire un'assistenza continua e qualificata, con particolare attenzione ai bisogni di cure palliative e di fine vita.

Tutti i servizi – cure domiciliari, centri diurni, cure intermedie, riabilitazione ambulatoriale e a domicilio, ambulatori specialistici, nuclei Alzheimer, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e hospice – operano secondo i più aggiornati standard di cura, coniugando attenzione alla prossimità, alle autonomie, alla qualità di vita e delle relazioni.

2- Il **Dipartimento disabilità adulti**, dedicato a persone con disabilità congenite o acquisite in età evolutiva e che compiendo la maggiore età necessitano di un riferimento di continuità nell'assistenza per sostenere un progetto di vita finalizzato allo sviluppo di capacità e abilità, al recupero dell'autonomia e all'inserimento sociale e lavorativo. Tutti i servizi saranno proiettati al miglioramento delle diverse esigenze e dei diversi gradi di disabilità. I professionisti operano nel rispetto dei principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006.

Questa riorganizzazione intende migliorare l'efficienza del sistema, promuovendo una maggiore collaborazione tra i professionisti e un **approccio olistico e personalizzato**, che supporti il paziente in ogni fase del trattamento, dalla fase acuta al reintegro a domicilio.

Il Dipartimento di cura e riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA)

Una rete nazionale per la cura, la ricerca e il reinserimento

Il Dipartimento di cura e riabilitazione delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA) si occupa da decenni della **presa in carico di persone affette da gravi cerebrolesioni e delle loro famiglie**, fondamentali nel lungo e complesso cammino di recupero riabilitativo dei loro cari.

La Grave Cerebrolesione Acquisita (GCA) è un danno cerebrale, sia traumatico che non traumatico (vascolare, anossico, infettivo, tossico-metabolico, neoplastico), che comporta uno stato di coma di oltre 24 ore con necessità, nella maggior parte dei casi, di ricovero presso un reparto di terapia intensiva. Gli esiti delle GCA producono spesso gravissime **disabilità cognitivo-comportamentali e senso-motorie**.

Situati in sei regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Marche, Campania), sono nove i centri della Fondazione dotati di reparti dedicati alle GCA che, con 220 posti letto, accolgono ogni anno oltre 800 pazienti, tanto in età pediatrica quanto in età adulta.

Grazie alla presenza capillare sul territorio nazionale, il Dipartimento garantisce un modello omogeneo e continuo di presa in carico e gestione delle attività e assicura il più alto grado di risposta medico-scientifica e tecnica ai bisogni della persona con GCA.

La presa in carico di questi pazienti e delle loro famiglie necessita l'attivazione di un sistema complesso e articolato di professionisti, risorse strutturali, organizzative, strumentali e tecnologiche.

La persona che giunge nei reparti per GCA della Fondazione è un paziente estremamente fragile, che continua a presentare una notevole complessità clinico-assistenziale: al danno neurologico si associano, infatti, quasi sempre molteplici complicanze cliniche.

I professionisti del Dipartimento hanno come obiettivo prioritario quello di **favorire il massimo recupero possibile** delle numerose disfunzioni causate dalla cerebrolesione.

Durante il ricovero, grazie alle **competenze multidisciplinari** di medici, infermieri, operatori assistenziali, fisioterapisti, logopedisti, neuropsicologi, terapisti occupazionali e psicologi, sono attivate complesse strategie terapeutiche e riabilitative mirate a favorire il recupero motorio, comunicativo, cognitivo e comportamentale della persona.

La grande esperienza nel contesto socioeducativo e nel volontariato rappresenta un ulteriore punto di forza del Dipartimento in vista del reinserimento sociale di questi pazienti, in sinergia con il lavoro delle associazioni dei familiari che operano sul territorio.

Correlata all'assistenza clinico-riabilitativa, il Dipartimento svolge un'intensa **attività di ricerca scientifica**. Gli IRCCS della Fondazione possiedono strumenti tecnologici avanzati e offrono servizi di eccellenza, sia in ambito diagnostico (Risonanza Magnetica 3T, laboratorio avanzato di neurofisiologia con sistema di stimolazione magnetica transcranica, laboratori di analisi del movimento, nanomedicina, intelligenza artificiale, biologia molecolare e genetica), sia in ambito riabilitativo, quali i servizi di Domotica, Ausili e Terapia occupazionale (DAT) e un'ampia dotazione di robotica e realtà virtuale che si integra al lavoro multidisciplinare dei clinici e dei ricercatori.

Infine, il Dipartimento ha consolidato una rete di collaborazioni di ricerca a livello nazionale e internazionale, con società scientifiche, università e altri centri di riferimento nello studio delle persone affette da GCA con disordini di coscienza.

Il Dipartimento di riabilitazione cardio-respiratoria

Percorsi integrati per una cura su misura

Il Dipartimento di riabilitazione cardio-respiratoria si adatta alla **crescente complessità dei pazienti** e offre **percorsi riabilitativi** altamente **specializzati** e integrati, dove per integrazione si intende collaborazione tra medici e operatori sanitari, coinvolgimento delle famiglie e inscindibilità tra clinica, didattica e ricerca.

Il Dipartimento accoglie in fase post acuta pazienti con **patologie cardiache** (cardiopatie ischemiche e infarto) o reduci da interventi di by-pass o trapianto di cuore e **pazienti con patologie respiratorie** (patologie polmonari croniche, insufficienze respiratorie, patologie neuromuscolari), portatori di tracheotomia e in nutrizione enterale.

Il modello riabilitativo del Dipartimento prevede il coinvolgimento di specialisti diversi e l'utilizzo di innovativi strumenti tecnologici: nell'ambito delle patologie cardiovascolari e respiratorie, la **telemedicina** e la **teleriabilitazione** possono rappresentare una risposta concreta, abilitando il paziente al domicilio ad essere protagonista attivo del proprio percorso di cura e riabilitazione.

Ogni scelta clinica del percorso riabilitativo, condiviso con i pazienti e le loro famiglie, si basa sull'**evidenza scientifica**, intesa come strumento per la valutazione e la verifica dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi ed è definita sui più alti standard qualitativi a seguito di un'anamnesi clinica multi-specialistica personalizzata.

L'obiettivo è migliorare la qualità della vita del paziente e la prognosi a lungo termine.

Il Dipartimento di neuropsichiatria infantile

Ricerca e tecnologia al servizio del futuro dei più piccoli

Il Dipartimento di neuropsichiatria infantile traduce un impegno prioritario della Fondazione: l'attenzione e la **presa in carico dei bisogni in età evolutiva**, offrendo servizi per la riabilitazione e la cura della disabilità di bambini e adolescenti, di età compresa tra 0 e 18 anni.

Ha una duplice finalità: da un lato perseguire, condividere e promuovere linguaggio, protocolli clinici e modalità operative per migliorare la qualità della presa in carico clinico-specialistica dalla diagnosi alla riabilitazione, dall'altro avviare progetti di ricerca condivisi, che nella elevata numerosità dei bambini in carico trova la sua forza statistica.

Afferiscono al Dipartimento bambini e adolescenti con **patologie neurologiche** sia congenite che acquisite, patologie sindromiche/genetiche, disturbi emotivo-comportamentali o disturbi del neurosviluppo quali disabilità intellettive, disturbi della comunicazione, deficit dell'attenzione combinati o non a iperattività, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi dello spettro autistico, disturbi dello sviluppo della coordinazione motoria.

Riunisce i diversi Servizi di Neuropsichiatria Infantile della Fondazione distribuiti sul territorio nazionale. Il Dipartimento ha sede centrale a Milano, presso l'IRCCS di Santa Maria Nascente ed è ampiamente rappresentato nella maggior parte delle sedi dove la Fondazione è presente, in particolare in Regione Lombardia. È, inoltre, presente nelle sedi di Falconara, Roma, Parma, Torino, Salerno e Tricarico.

Il modello di presa in carico è **multidisciplinare** e si avvale di un'équipe di professionisti (medico,

psicologo/neuropsicologo, terapisti, educatori, talvolta OSS e infermieri) in grado di rispondere alla complessità clinica di ogni singolo caso.

L'**innovazione tecnologica** permea l'attività del Dipartimento: ne è esempio il CARELab (Computer Assisted REhabilitation), eccellenza della Fondazione.

Laboratorio multidisciplinare, utilizza **soluzioni tecnologiche avanzate e multimediali** in grado di promuovere il coinvolgimento attivo del bambino. Le soluzioni, adeguatamente integrate nel contesto reale, risultano minimamente invasive e garantiscono un'esperienza ludica vicina alla normale quotidianità del bambino.

Al fine di rendere i dati più uniformi e quindi utilizzabili a fini epidemiologici e di ricerca in tutte le sedi in modo omogeneo, nel 2024 il Dipartimento ha rivisto i codici diagnostici ICD9-CM e ICD10.

Alcuni progetti SPORTILANDIA-LEGGI IL GIOCO, ENTRA IN GIOCO!

Promosso dall'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria e Riabilitazione della Età evolutiva dell'IRCCS Santa Maria Nascente di Milano, con finanziamento privato, il progetto prevede la realizzazione di un sito web e di un'applicazione di facile accesso fin dall'età prescolare, costruito attraverso i principi della CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa), che illustri le diverse discipline sportive con contenuti facilitati, adattati, dinamici, divertenti, che permettano al bambino un ruolo attivo di conoscenza. Saranno utilizzati contenuti visivi e uditivi accattivanti, che includeranno grafiche, foto e video progettati per facilitare la comprensione delle diverse discipline sportive e delle regole che le governano. La finalità è quella di **rendere lo sport accessibile alla conoscenza del bambino con disabilità o fragilità per contesto sociale svantaggiato, bagaglio esperienziale povero, barriera linguistica o culturale**. Il progetto ha ottenuto il patrocinio del CONI Lombardia a testimonianza della serietà e dell'importanza

dell'iniziativa e a conferma dell'impegno delle istituzioni nel sostenere progetti che promuovono il benessere della comunità e l'inclusione sociale. Nel corso del 2025 i contenuti verranno condivisi e fatti sperimentare ai bambini in carico al Dipartimento.

Il Dipartimento di riabilitazione neuromotoria

Innovazione, ricerca traslazionale, centralità della persona

Il Dipartimento di riabilitazione neuromotoria ha l'obiettivo di promuovere la collaborazione interdisciplinare del team riabilitativo, la ricerca traslazionale, l'applicazione di linee guida e la diffusione delle migliori evidenze scientifiche nell'ambito della presa in carico di pazienti affetti da **patologie neurologiche e muscolo-scheletriche**.

Con reparti di degenza, ambulatori, servizi e laboratori che si occupano della diagnosi, del monitoraggio, del recupero e del reinserimento di pazienti con disabilità spesso croniche, garantisce al paziente una **ricchezza di offerta assistenziale** e una **capillarità** su tutto il territorio nazionale e, quindi, una **eguaglianza e continuità di cura** che ha come obiettivo la presa in carico della persona e della sua famiglia, **dalla fase acuta** al rientro a domicilio e al **reinserimento sociale**.

Accoglie persone affette da disabilità del sistema nervoso centrale e periferico, ictus, sclerosi multipla, Alzheimer e Parkinson, polineuropatie, sclerosi laterale amiotrofica, tumori cerebrali e patologie neurologiche complesse, oltre che persone affette da disabilità conseguenti a malattie dell'apparato osteo-articolare, come scoliosi, traumi osteo-articolari, malattie artroreumatiche o esiti di interventi chirurgici dell'apparato locomotore. Accanto a queste patologie più diffuse un'attenzione particolare è stata dedicata alla cura e

alla ricerca nell'ambito di patologie rare (es. sarcomi dei tessuti molli).

Il Dipartimento, oltre all'attività prettamente clinica, svolge attività di **ricerca traslazionale** e di formazione. Grande attenzione è data all'evoluzione tecnologica in ausilio al percorso riabilitativo e alla formalizzazione di progetti per la ricerca clinica. Focus specifico della ricerca traslazionale del Dipartimento è la riabilitazione mediante la **robotica**, le **tecnologie avanzate**, la **riabilitazione digitale** e i sistemi di intelligenza artificiale, oltre all'identificazione di meccanismi neurobiologici e biochimici del recupero neuromotorio e cognitivo.

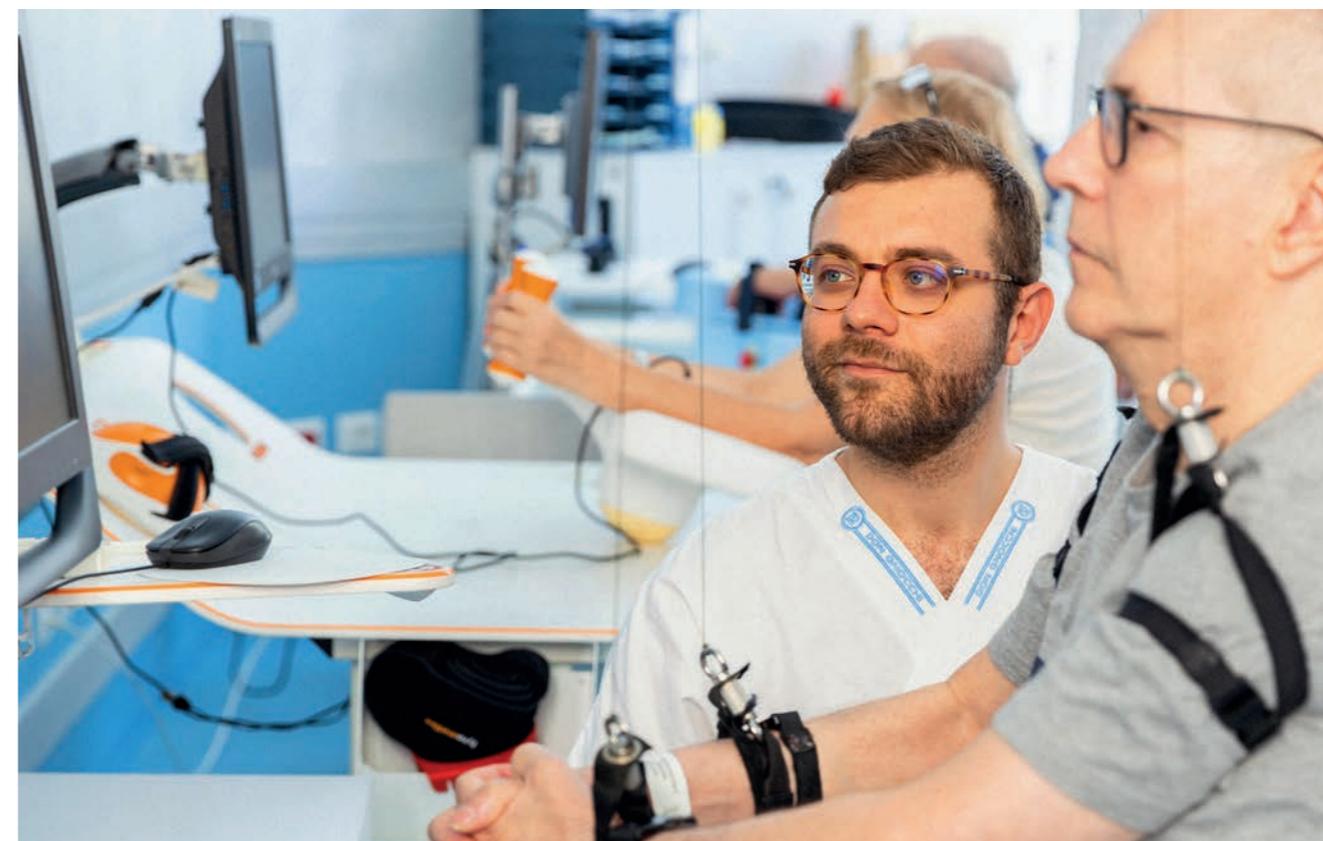
Tra gli obiettivi del Dipartimento è lo sviluppo di una rete di relazioni con istituzioni, centri di ricerca e associazioni di pazienti, che sono Stakeholders importanti nel percorso di cura e nello sviluppo di

nuovi modelli di riabilitazione dei pazienti affetti da disabilità neuromotoria.

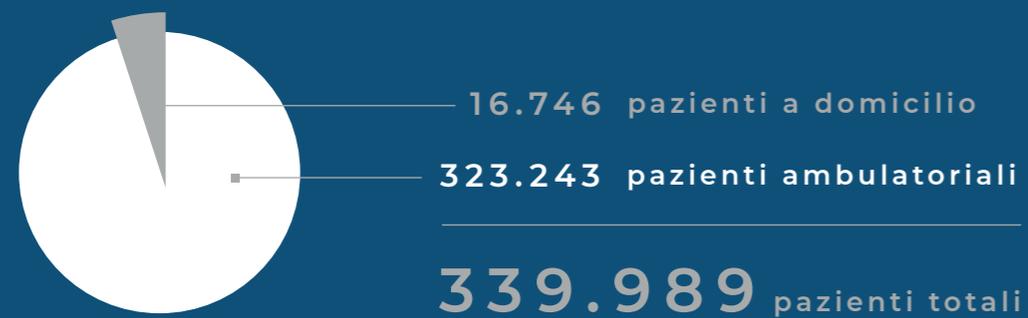
Alcuni progetti

Il Dipartimento ha realizzato **progetti finanziati da INAIL** come SPINE4.0, che ha prodotto una libreria digitale per il trattamento in teleriabilitazione di lavoratori affetti da low back pain, e BRIC-ONE HEALTH sullo stato nutrizionale e della sfera emotiva del consumatore lavoratore della filiera alimentare.

Frutto di un lavoro interdisciplinare, coordinato dal Dipartimento, è stato il **Percorso Diagnostico-Terapeutico-Assistenziale Riabilitativo sulle fratture di femore prossimale (PDTA-R FFP)**, realizzato con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione (SIMFER).

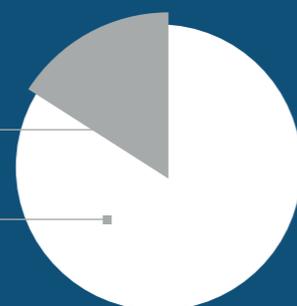


I NUMERI DELL'ATTIVITA' CLINICA



50.703 minori

289.286 adulti



1.944.864 prestazioni ambulatoriali
di cui **306.462** in regime privato sociale

Sono stati dimessi da ricovero ordinario **16.316** pazienti.

Di questi:



Nei suoi centri diurni
e in degenza
la Fondazione ha assistito

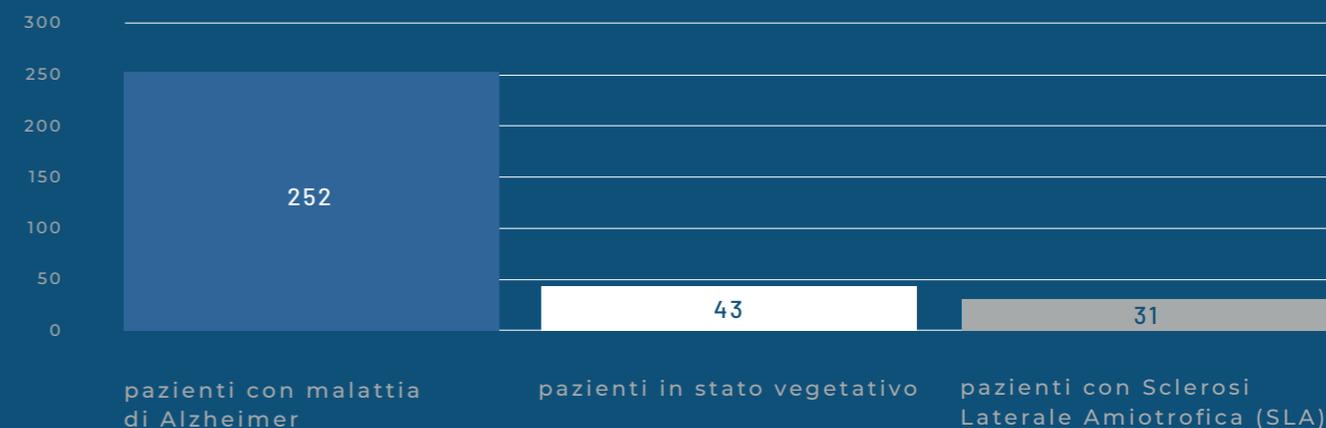
491

persone con disabilità
di cui **170**
minori

2.347 pazienti assistiti all'interno
delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

85% pazienti assistiti in RSA ad alta e media complessità

Le RSA della Fondazione hanno accolto:



Tra RSA e centri diurni sono stati assistiti in totale **2.565** anziani

Gli hospice della Fondazione hanno accolto **656** pazienti